

Il teatro di carta: da Totò a Ronconi a Peter Brook, i libri che raccontano i grandi del palcoscenico

DI RODOLFO DI GIAMMARCO

Per i giorni di festa, ma non solo, guida ragionata ai volumi che raccolgono spettacoli scritti o spettacolari biografie

C'è un teatro che si rappresenta a qualunque ora, che acquista la parola tra le mura di casa, che dà libero ingresso ai suoi testi nelle librerie, e che permette di regalare cultura in questi giorni di festa. E' il teatro di carta, fatto di volumi da sfogliare, e di voci da immaginare leggendo una trama di battute con storie, retroscena e lezioni umane e artistiche che le case editrici hanno convertito in spettacoli scritti o in spettacolari biografie. Per il libero accesso a un intreccio, a un modo di inscenare la vita, o per saperne di più di autori e attori, va solo assecondato il nostro fiuto per un tipo di teatro o di teatrante, e scelta l'opera pubblicata che ne è (adesso, ancora) lo specchio più fedele.

Ai cultori di Totò va segnalata senza esitazione l'uscita de **Il teatro di Totò - 1932-46** di **Goffredo Fofi**, edito da Cuepress, un compendio del varietà, della farsa urbana e sottoproletaria, della satira (anche politica), delle radicali maschere, degli esilaranti sketch e della tradizione popolare napoletana cui il Principe De Curtis ricorse prima di diventare quello straordinario attore comico che il cinema ha tanto valorizzato e tramandato. Fu prima di tutto un grande mattatore della ribalta, questo campione della messa in burla di un certo piccolo borghese italiano timido, aggressivo, pauroso e alla fine massimo interprete del ridicolo.

A un'altra fuoriclasse partenopea d'un genere che, nel suo caso, da umoristico si fece drammatico, la Cuepress riserva un dovuto omaggio con **Titina De Filippo. L'artefice magica**, autrice **Simona Scattina**: prima all'ombra di Scarpetta (il padre), poi in società coi fratelli più piccoli Eduardo e Peppino, la dimensione umana di Titina fu al servizio inizialmente di una scena caricaturale che poi tese alla complessità.

L'intero repertorio della violenta e poetica scrittura teatrale di **Bernard-Marie Koltès**, visionario di contenuti e rivoluzionario del linguaggio morto nel 1989 a soli 41 anni, autore che ha accostato Rimbaud a Marx, la filosofia alla politica, il Sud al Nord del mondo, l'uomo all'uomo, la disperazione al desiderio, e la vita al fine vita, è oggetto di una grande iniziativa editoriale di Arcadiateatro Libri che ha in cantiere una trilogia con tutto il Teatro di Koltès, di cui sono usciti i due primi volumi, contenenti ognuno cinque testi, tra cui l'inedito *Storie morte* del 1973.

Di un maestro vivente, di **Peter Brook**, Dino Audino Editore sta pubblicando titoli contenenti saggi, precetti, esperienze: il più recente è **Il dettaglio è il segreto**, con due scritti sull'artigianato teatrale, **Sulla punta della lingua** (2017) e **Suonando a orecchio**

(2019), e in catalogo ci sono già altri tre libri, ***Tra due silenzi, Il punto in movimento*** e ***La qualità del perdono***.

Per i tipi di Audino è da poco in libreria anche una raccolta di preziosi appunti di un docente illustre, ***Il quaderno delle lezioni di Luca Ronconi***, a cura di **Antonella Astolfi**, collezione di materiali accumulati in una dozzina di anni da allievi della Scuola del Piccolo Teatro di Milano. E Audino propone anche il primo volume di ***Giochi per attori e non attori***, una testimonianza teorico-metodologica di 50 anni di Teatro dell'Oppresso del brasiliano **Augusto Boal**.

Due compendi di testi pubblicati da Editoria&Spettacolo documentano tragedie simboliche dei nostri giorni: ***Drammi al presente*** di **Marco Martinelli** dove si recuperano ***Salmagundi*** e ***Rumore di acque***, e ***Pagina zero*** di **Lina Prosa**, suddiviso in ***Ritratto di naufrago numero zero***, ***Formula 1***, ***Il buio sulle radici***, ***Gorki del Friuli*** e ***Ulisse Artico***.

E salutiamo con radicale rispetto l'uscita della prima parte d'un lavoro autobiografico d'un capofila della drammaturgia napoletana, **Enzo Moscato**, che dà alle stampe di Cronopio la prima sezione del piano della sua opera, ***Archeologia del sangue (1948-1961)***, dotandola di vicoli, plebee divinazioni e spigoloso argomentare.

[https://www.repubblica.it/spettacoli/teatro-danza/2020/12/20/news/libri_teatro-279094667/]

la Repubblica